

Associazione Culturale Dello Scompiglio

Esperienza n° 3 - Giochi di prospettive.

Con Carl e Mees, colleghi compagni di avventure teatrali, ci ritroviamo nello scompiglio per giocare con gli elementi, oggetti identificabili e non, case diroccate, alberi, rovi, sentieri. Registriamo suoni: uccelli, campane, cani, persone che giocano a pallone. Assembliamo varie esperienze e creiamo installazioni.

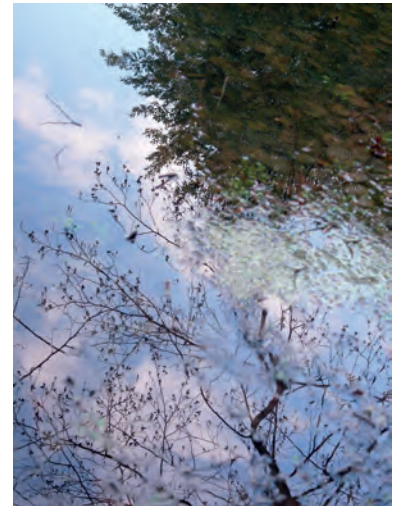
Poi un nuovo incontro. Ciascuno di noi sceglie uno spazio nella tenuta nel quale creare un atto. Ai materiali trovati in loco aggiungiamo materiali della nostra vita quotidiana e urbana: cellophan, voci di annunciatori, specchi, Velvet Underground, pattini da ghiaccio... E le nostre azioni: celebrando un funerale, pattinando su ghiacci inesistenti. Intersecare il proprio linguaggio a quello della natura. Giocare scambiando prospettive, enfatizzarle isolandole. Romperle. Lo stesso posto, lo stesso atto, risuonano così diversi alle undici del mattino, a tardo pomeriggio, con la pioggia, col vento, con la rugiada. Siamo affascinati, vorremmo fermare un momento e una situazione, ma tutto scorre. Frustrazione!

Al termine di una settimana una performance itinerante.

Il pubblico (sotto un caldo piuttosto intenso) s'arrampica per l'itinerario a tappe, camminando fra i vari stimoli sensoriali nella natura, a volte assalito da voci aliene, altre fermandosi per assaporare un atto nel cellophan o per entrare in un ipotetico stadio olimpico con pattinatrice diroccata - PAUSA CILIEGE - e poi, ancora, azione.

Come fase successiva alla performance itinerante, abbiamo cominciato a trasferire i temi sorti dal lavoro in uno spazio interno e neutro di un teatro. Trasferire? Impossibile!

Una caduta nel vuoto. Nel vuoto si possono avere sensazioni meravigliose.



Impulso n° 3

*Dare spazio a una cultura dove
i sensi, l'istinto e l'incontro fra
artisti, pubblico, natura,
cultura siano stimolati, eccitati,
riempiti, svuotati..*

*Dove in mezzo al pubblico ci si
possa sentire forse un po' più
individui.*